

L'Elbrus è la montagna più alta d'Europa ed ha un forte valore evocativo non solo mitologico (gli antichi chiamavano questo monte Strobilus e nella mitologia era considerato il luogo in cui era stato incatenato Prometeo), ma anche etimologico (infatti gli Arabi lo chiamavano Gebel-as-Suni: il monte delle lingue). Quest'ultima considerazione lega in maniera esemplare e indissolubile la montagna al Caucaso, alla sua storia, alle sue vicissitudini. Narra, infatti, una leggenda che Dio, distribuendo a piccole manciate le lingue qua e là sulla terra, inciampò nel Caucaso e ne rovesciò un bel mucchio. Plinio era stupito: "Ce n'erano oltre trecento". "Basta accendere una pipa e puoi attraversare centinaia di mondi diversi", dicevano i viaggiatori russi del Caucaso.

E questa variegata terra ha incominciato ad attraversarla, a partire dal 2005, l'Organizzazione di Volontariato Italiana "Mondo in cammino" ONLUS. Nata unendo volontari che si occupavano di "bambini di Chernobyl" - e con conoscenze, per parte di essi, della lingua russa - ha progressivamente rivolto l'attenzione verso aree diverse in grado permettere la riproposizione di progetti come quelli per i bambini di Chernobyl. Ai progetti verso l'Ucraina, la Russia e la Bielorussia, si sono così affiancati quelli verso l'Ossezia del Nord, l'Inguscezia e la Cecenia. Successivamente il raggio d'azione si è allargato verso le fasce giovanili con lo scopo di offrire momenti di incontro, sviluppare relazioni e opportunità in campo sociale ed economico (convegni, stage, iniziative culturali, sia in Italia che in Caucaso).

Nel 2014 è stato condotto un progetto pilota a Dombay, in Karachaevo Cherkassia, nella parte più occidentale di quel territorio del Caucaso Centrale che si definisce "Prielbruse" e che contorna l'Elbrus. Nove ragazzi delle tre repubbliche summenzionate si sono ritrovati assieme per un'esperienza di vita in comune per 10 giorni. Il progetto è stato apprezzato dai partecipanti e ha creato relazioni che sono continuate anche dopo il termine del soggiorno montano.

Nel 2017 Mondo in cammino ha deciso di riproporre il progetto, dandone maggiore continuità, ovvero uno sviluppo triennale con incremento graduale, anno dopo anno, dei partecipanti. Sono stati individuati i primi tre tutor locali (uno per repubblica) affiancati da un accompagnatore senior in qualità di garante; sono stati invitati, a luglio 2017, per uno stage in Italia e si è avviato con loro - grazie anche all'inserimento di una psicologa italiana - un percorso di preparazione filosofica ed organizzativa allo scopo di fissare il primo step del progetto, ovvero il campo di agosto 2018 presso una struttura ricettiva della regione "Prielbruse".

La scelta del territorio non è casuale: fonda la sua ragione nel valore simbolico dell'Elbrus per tutto il Caucaso e proprio su quell'intreccio di lingue anticipato prima e di cui ogni partecipante è portatore.

Il progetto si chiama "**Welc(h)ome camp - confidence building project**": un campo in cui ognuno è benvenuto (*Welcome*), in cui ognuno si sente a casa propria (*home*) e in cui si costruisce la conoscenza e la confidenza reciproca (*confidence building*).

Per il primo anno il progetto prevede, oltre ai tutor e alla presenza della psicologa italiana accompagnata da un interprete (entrambi, rappresentanti di Mondo in cammino, svolgono un ruolo di connessione grazie alla loro "extraterritorialità" e "neutralità"), la presenza di tre giovani per ogni repubblica; per l'anno successivo saranno i facilitatori per i subentranti (e così via per tre anni). **La durata di ogni campo va dai 10 ai 14 giorni. I partecipanti sono tenuti a seguire le indicazioni dei tutor, i quali lavorano in stretta collaborazione con i rappresentanti di Mondo in cammino, dovranno accettare il programma che sarà presentato prima dell'avvio del campo estivo e sottoscrivere una lettera di impegni. La partecipazione non si limita al solo campo estivo, ma prevede il coinvolgimento dei partecipanti in quelle attività che saranno proposte dai tutor fra un campo e l'altro.**

Tutte le spese del progetto sono sostenute dall'organizzazione di volontariato Mondo in cammino, che agisce in stretta collaborazione e condivisione con i rappresentanti della parte caucasica (i tutor e l'accompagnatore senior in qualità di coordinatore locale) e a cui spettano le decisioni finali per ogni singolo aspetto organizzativo, gestionale, metodologico, di filosofia progettuale o per ogni controversia.